

Una 'diversa' - non competitiva

Gruppo Podistico Povegliano

1. Premessa

All'interno del nostro gruppo è presente da parecchio tempo un certo malcontento per la piega presa dalle non competitive.

Si ricordano con sempre maggior piacere le camminate di quattro, cinque anni fa quando chi vi partecipava e chi organizzava lo faceva mosso dal semplice desiderio o bisogno di fare dello sport.

Adesso, sotto la spinta di chissà quali fattori, tante cose sono cambiate; e tutto questo cambiare di cose ha cambiato anche lo spirito col quale si aveva iniziato questo sport.

Le aumentate abilità organizzative hanno reso quasi nullo il rischio di qualche imprevisto: ciò significa che come organizzatori abbiamo assunto a (forse inconscio) modello ideale di n.c. quella « organizzata alla perfezione », abbiamo così ridotto i nostri incontri domenicali ad una occasione di esibizione di fredda tecnica organizzativa e abbiamo irrimediabilmente perso per strada il gusto di altre cose più « umane ».

Le persone che partecipano alle camminate si rivelano sempre più prese dal fanatismo per l'« oggetto-ricordo » della manifestazione. Vi è quasi un atteggiamento di adorazione magica e feticistica per quel qualcosa che si porterà a casa: la medaglia o il « timbro » per le marce fiasp, o il trofeo o la coppa per le altre (quelle di serie B?). La super-valorizzazione di questi segni (come possiamo interpretare diversamente l'« esposizione » che un numero sempre maggiore di marciatori fa, sulla propria tuta sportiva, di stemmi, distintivi e patacche varie?) fa certamente perdere di vista il motivo che all'inizio aveva messo nelle gambe la voglia di correre.

Le quote di iscrizione non potevano rimanere insensibili a tutto questo crescere di bisogni nuovi di organizzatori e marciatori.

E il divenire più complesso ed elaborato di tutto questo mondo sportivo, non poteva non richiedere l'esistenza di organizzazioni superiori di coordinamento di tutte le attività, e, come tutte le organizzazioni, specie senza fini di lucro, apolitiche, apolitiche, totalmente disinteressate a quanto non specificatamente detto nelle finalità statutarie, non ci si dovrà stupire se lentamente, impercettibilmente, inevitabilmente, questa organizzazione si dimenticherà di coordinare e comincerà a manovrare.

2. Introduzione

Non per un nostalgico ritorno al passato ma per una convinta adesione ai principi che ci avevano portati alla scoperta di un modo di fare sport autenticamente e profondamente diverso e per il bisogno/desiderio di riaffermare quei va-

lori, vogliamo sottoporre a marciatori e organizzatori, una proposta di marcia non-competitiva « diversa ».

Ci si accorgerà subito che non c'è nulla di profondamente nuovo, quello che cambia è il modo di mettere assieme i diversi elementi che compongono una marcia n.c., valorizzandone alcuni ed eliminandone, per scelta, altri.

3. Il nuovo modello

Parlando con marciatori ed organizzatori, si sentono sempre più spesso prese di posizione o espressioni di rammarico nei confronti dell'abituale modo di organizzare le n.c.: i marciatori si lamentano dei costi sempre più alti, gli organizzatori si lamentano per i grossi rischi finanziari ai quali si va incontro e delle sempre maggiori difficoltà che si incontrano quando si vuole organizzare una n.c. in modo decente, una n.c. cioè, che non venga considerata di serie B per la mancanza di qualche migliaio di marciatori o di un certo sfarzo o lusso organizzativo.

Non siamo quindi i soli a sentire il bisogno di modificare l'andazzo generale. Pertanto, per superare la pur pregevole dichiarazione di intenti e approdare a realizzazioni possibili, proponiamo un modello di n.c. così caratterizzato:

- uno o più percorsi di diversa lunghezza percorribili a « passo libero » per rispettare una formula che ha avuto indubbio successo e sulla quale non c'è nulla da ridire;
- iscrizione gratuita o limitata a qualche centinaio di lire;
- nessun riconoscimento di partecipazione ai singoli, ai gruppi;
- nessun ristoro « gratuito » lungo il percorso e all'arrivo ma la possibilità di acquistare il necessario lungo il percorso a prezzi convenzionati.

In questo modo avremo una non-competitiva che:

- pone fine a tutti gli eccessi formali;
- riduce notevolmente il super lavoro organizzativo;
- elimina ogni rischio finanziario per l'organizzazione;
- è realmente alla portata di tutti per i ridottissimi costi;
- verrà organizzata da persone che hanno un autentico interesse nei confronti dello sport popolare;
- verrà frequentata da autentici sportivi che praticano lo sport per lo sport e non per riscattarsi da mai sopiti sentimenti di inferiorità.

Trattandosi di dare una brusca sterzata ad un costume che nonostante si sia bene affermato, genera una sempre crescente insoddisfazione, non è possibile lasciare l'iniziativa a qualche sparuto organizzatore anche se ben intenzionato, ma è necessario l'appoggio di organismi qualificati e che hanno un certo ascendente su organizzatori e marciatori.

Lo sviluppo di questo modello necessita quindi di:

- definizione di valori e ideali che devono essere posti alla base di un modo diverso di intendere lo sport;
- presa a carico da parte dei comitati provinciali fiasp dell'impegno di favorire il diffondersi del nuovo modello;
- ampio dibattito tra organizzatori e marciatori sul significato dell'intero progetto;
- promozione di iniziative per stimolare gli organizzatori delle tradizionali n.c. a cimentarsi, in sostituzione di quelle o in momenti paralleli, nell'organizzazione di n.c. di nuovo tipo: Per invogliare i marciatori a partecipare a queste n.c. si dovrebbe ricorrere ad incentivi che sono di carattere formale, quindi:
 - individuare itinerari isolati ed interessanti dal punto di vista paesaggistico, storico, culturale, spostando eventualmente l'organizzazione in una zona diversa da quella di residenza del gruppo organizzatore;
 - preparare una scheda, uno stampato, un ciclostilato con notizie sui luoghi di svolgimento della camminata;
 - far coincidere la marcia con particolari manifestazioni culturali o folkloristiche in modo da offrire un piacevole « contorno » alla manifestazione sportiva;
 - nel periodo estivo sfruttare luoghi che consentono al termine della marcia pic-nic all'aria aperta e al fresco o un bagno ristoratore.

Con il rischio, tutto da valutare, di scivolare pian piano nel solito modo di fare le n.c., si potrebbe fare la partenza e l'arrivo nei pressi di un bar o ristorante in modo da poter avere come contro-partita del guadagno procurato al pubblico esercizio dalla presenza dei marciatori, l'offerta di un ristoro liquido all'arrivo per i marciatori.

Nel caso dell'allestimento di un lungo percorso bisogna fare in modo che lungo il tracciato il marciatore possa trovare, a pagamento, quindi anche secondo le proprie esigenze o desideri, gli alimenti necessari. Il dover portare con sé il denaro necessario, all'inizio verrà considerato una grossa seccatura, ma non crediamo sia una abitudine impossibile da acquisire; ben presto ci si accorgerà che i vantaggi sono senz'altro superiori agli svantaggi.

Dal punto di vista organizzativo sono necessari i seguenti impegni:

- contatti con bar o trattoria o ristorante con ampio spazio circostante per partenza ed arrivo;
- contatti con la stampa locale per pubblicizzare l'iniziativa;
- contatti con la pro loco del comune di svolgimento della manifestazione per farci dare in cambio della nostra presenza, assistenza logistica, consulenza per i percorsi...

Il personale necessario per l'organizzazione non è eccessivo e il lavoro che dovrà svolgere non sarà gravoso.

Non è necessario darsi tanto da fare per le sponsorizzazioni, per la ricerca dei premi; il giorno della marcia non serve personale per le iscrizioni, per i ristori, per la consegna dei premi e per l'arrivo. Con cinque persone che lavorano i giorni precedenti e venti il giorno della manifestazione, si riuscirà a mettere in piedi una n.c. di ottimo livello.

I costi da sostenere sono assai ridotti non dovendo spendere per le medaglie (il maggior rischio per ogni organizzatore), per i ristori. Per far conoscere l'iniziativa basterà un volantino modesto dal costo di dodici, quindici lire. I ristori saranno solo quelli eventualmente offerti da ditte o pubblici esercizi. Bisognerà spendere qualcosa per la segnalazione del percorso qualora non si disponga di materiale in dotazione.

Con un minimo di pubblicità si dovrebbero coprire le spese ma, anche senza sponsorizzazioni, le spese non dovrebbero superare le cento-duecento lire per partecipante.

4. Conclusioni

Abbiamo detto in apertura i motivi, per i quali siamo insoddisfatti di questo modo di fare e di intendere le n.c.

Abbiamo illustrato un possibile modello alternativo: un modello molto semplice, forse più difficile da capire ed accettare che da realizzare.

Abbiamo anche individuato un possibile modo di procedere a livello della nostra organizzazione podistica (i comitati provinciali fiasp), consapevoli delle difficoltà che inevitabilmente incontrerà questa innovazione, e ancor più consapevoli del fatto che solo ad un livello più ampio che non quello del singolo gruppo, potrà venir individuata la strada per rimuovere buona parte degli ostacoli.

A questo punto passiamo la mano: la passiamo ai marciatori, agli organizzatori, ai dirigenti della federazione affinché valutino la fattibilità e la validità di una iniziativa che di nostro ha solo l'inchiostro necessario per trascrivere e ricucire un materiale (aspirazioni e delusioni) che è di tanti, e facciano sapere, questi amici interpellati, se sia ancora possibile sperare in uno sport che sia solo sport e non esibizionismo e consumismo.

Gruppo Podistico Povegliano